

Lucchini, una statua per il centenario del cavaliere d'acciaio e della finanza

Il ricordo del figlio Beppe. Severino: «Fu preveggen- te sul futuro dell'industria»

Un busto di bronzo per ricordare il cavaliere dell'acciaio. L'ha realizzato lo scultore Livio Scarpella, l'ha voluto la Fondazione Lucchini presieduta dal figlio Beppe, è collocato da ieri nel collegio Lucchini presieduto da Mario Gorlani e diretto da Carla Bislari.

Il busto ripropone perfettamente i lineamenti, lo sguardo acuto, l'espressione di lieve ironia che caratterizzavano il cavalier Luigi Lucchini di cui ricorre il centenario (era nato a Malpaga di Casto il 21 gennaio 1919, si è spento a Brescia il 26 agosto del 2013).

Dopo la sua morte i figli hanno voluto ricordare lui e la moglie Emilia trasformando la casa di famiglia in casa-accoglienza per i bambini leucemici in cura al Civile. Lo stesso Lucchini realizzò invece il collegio di eccellenza che porta il suo nome e che ieri ha ospitato la cerimonia per ricordarlo.

«Oggi il mondo conosce due forme di capitalismo, quello americano e quello cinese, che sta prevalendo. La sfida si gioca sull'incremento della potenza dell'industria. Quando Lucchini rivendicava il fatto di investire gli utili in azienda precedeva e prevedeva il nostro tempo che si muove in una direzione in cui l'obiettivo è l'aumento della



Foto di gruppo
La famiglia Lucchini con il busto del cavaliere realizzato da Livio Scarpella e collocato nell'atrio del collegio Lucchini

potenza industriale». Così il filosofo Emanuele Severino ha interpretato il ruolo di Lucchini, che conobbe grazie al comune amico Bruno Boni.

Del padre ha parlato con accenti commossi il figlio Beppe, che l'ha definito un emblema della generazione di imprenditori protagonisti del miracolo economico a partire da un insieme di valori fatti di «parsimonia, orgoglio, diffidenza verso la politica, labiriosità, voglia di riscatto». Gli

ingredienti non cambiano neppure quando il cavaliere, partito da una fucina con 3 operai, assume responsabilità nazionali (Aib, Confindustria, Montedison, Banca Commerciale, Rcs, Generali, Mediobanca). «La fabbrica gli era rimasta nel sangue — ha ricordato il figlio —. Negli ultimi giorni lo accompagnai a compiere un giro in auto nella nostra fabbrica di Lovere: ricordo la sua immensa felicità nel trovarsi nel mondo del lavoro,

della «sua» siderurgia».

Il sindaco Emilio Del Bono ha ricordato che per Lucchini «l'imprenditorialità si coniugava con la crescita della comunità». Il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia ha individuato nel «realismo e pragmatismo» le caratteristiche del cavaliere: «Non ha mai dimenticato le sue origini che dimostrano che il capitale si crea grazie al lavoro».

Poi la voce degli storici: Roberto Chiarini ricorda che Lucchini dimostrò che «l'imprenditore non è solo casa e bottega, ma una figura sociale di prima importanza». Paolo Corsini tratteggia la figura dell'*homo novus* «che con la sua generazione ha svolto un ruolo decisivo per la modernizzazione del Paese» e ha consegnato una lezione ancora attuale: «Il senso dell'autonomia e dell'indipendenza dell'imprenditore da ogni tutela, l'imprenditoria come missione nella società».

Prima della conclusione di Severino, Marco Bonometti — presidente di Confindustria Lombardia — ha elencato le «lezioni» impartite da Lucchini: «Centralità dell'impresa, responsabilità sociale, fiducia, speranza, visione. È stato il miglior presidente che Confindustria abbia avuto».

Massimo Tedeschi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Debutta la card

Il modello GardaMusei va al Senato

Dura due anni, costa un euro e garantisce sconti sugli ingressi: è la tessera GardaMusei, ulteriore tassello della rete di istituzioni pubbliche e private nata nel 2015 con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale diffuso che solo una parte dei 24 milioni di turisti che ogni anno affollano il lago sfrutta. Gli sconti saranno decisi in autonomia dalle singole istituzioni che fanno parte dell'associazione Garda Musei, si va dall'euro (su 16 di ingresso) del Vittoriale al dimezzamento del prezzo (da 4 a 2 euro) per il museo archeologico di Desenzano fino ai 3 euro in meno rispetto al biglietto intero per entrare a Gardaland, realtà che con la cultura c'entra fino a un certo punto ma sicuramente è sito di grande richiamo che fa parte della rete di Garda Musei. In prospettiva sconti per chi, usa la rete Sia o Navigarda. A breve, nell'associazione, entreranno a far parte anche la Banca Valsabbina (che ha appena concesso un prestito da 400 mila al Vittoriale, consentendo così di ultimare i lavori dell'anfiteatro entro la primavera 2020) e, probabilmente, due centri commerciali della zona del lago che daranno a Garda Musei una vetrina promozionale (oltre che qualche sconto per i possessori della card). I dettagli della card (che si può fare anche sul sito www.gardamusei.it) sono stati illustrati ieri in un incontro a palazzo Broletto (presenti tra gli altri il presidente e il direttore di Garda Musei Matteo Bussei e Giordano Bruno Guerri) nel corso del quale sono stati illustrati anche altri progetti in corso o pronti a partire. Tra questi c'è la vincita di un bando della Regione Lombardia che permetterà di lavorare su itinerari culturali e turistici tematici sul lago. «Sono 19 mila euro di bando — ha ricordato ieri Giordano Bruno Guerri —, ma consentirà di costruire un progetto più ampio e di poter così partecipare ad altri bandi più consistenti». Altro filone in crescita è quello delle scuole, lombarde e non solo: «Proprio oggi (ieri, ndr) ci sono centinaia di studenti al Vittoriale — ha ricordato Guerri —: arrivano da tutto il lago e anche da Fiume, città con la quale abbiamo ristabilito buoni rapporti e che nel 2020 sarà capitale europea della cultura». Partiti in nove come soci fondatori e con il Vittoriale come capofila, in pochi anni della rete fanno parte un'altra ventina di soggetti pubblici e privati. «Un modello da seguire — ha detto Guerri —: verremo convocati in commissione cultura al Senato per illustrare quello che stiamo facendo».

Thomas Bendinelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il concorso

Un videoclip per la mobilità sostenibile

L'Università statale di Brescia conta 17 mila studenti. Se solo la metà dovessero raggiungere le loro sedi con i mezzi pubblici, diminuirebbe lo smog, il traffico e la CO2. Il punto è come convincerli. Tra metro, bus e piste ciclabili l'offerta non manca. Quel che serve è «superare l'alibi» che ogni volta si frappone tra noi e la mobilità sostenibile, per dirla con le parole dell'assessore Federico Manzoni. Il Comune, insieme all'Università e a Brescia Mobilità, è tra i promotori di «Green mobility video-contest»: l'idea è che siano i giovani stessi a costruire dei brevi videoclip per convincere gli altri studenti a prendere l'autobus e la metropolitana. O muoversi in bici. La speranza è che si crei «un'emulazione positiva». Partecipare è semplice: basta realizzare un video (da 30 a 120 secondi), da soli o in gruppo (massimo in 4). La clip va inviata con We transfer all'indirizzo comunicazione@brescia.mobilita.it entro il 30 giugno, indicando nome e cognome, corso di studi, mail e telefono. Per i vincitori un viaggio a Londra, un notebook o un abbonamento al trasporto pubblico (m.tr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTO A

1€
2€
3€

dall'8 al 21 maggio 2019

INQUADRA IL QR CODE E SFOGLIA IL VOLANTINO COMPLETO OPPURE VAI SU WWW.GRANDESPAR.IT

TUTTO A 1€

Latte Lattini Centralino 2litri

TUTTO A 2€

Pizza Tradizionale Margherita

TUTTO A 3€

Olio Dante

TUTTO A 1€

Yogurt Wifredo

TUTTO A 2€

Beretta Prosciutto Cрудо

TUTTO A 2€

Paella Paoletta

TUTTO A 1,50€

Riso Gallo

5,00€

Caffè Intermezzo

TUTTO A 1€

Acqua Boario